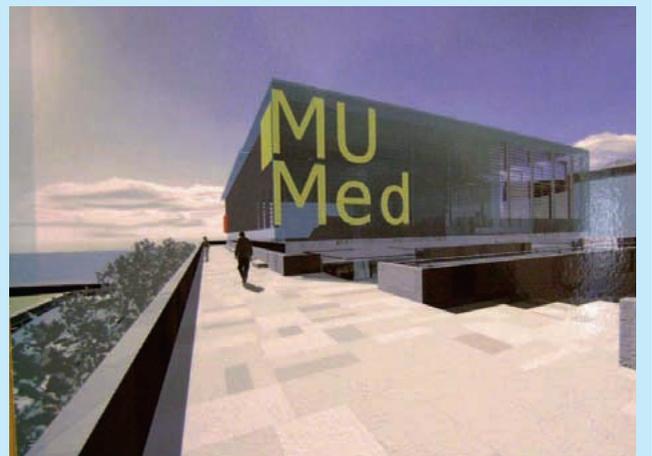


SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
 Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990.
 Stampe in A. P. 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Savona. Stampa: Marco Sabatelli Editore, p.zza Vescovato 11, Savona



Un'area ex industriale di 20 mila metri quadrati, stretta tra il Priamar e il mare, che dovrà essere valorizzata all'interno del "progetto Bofill". Per capire quale può essere la sistemazione futura della zona, l'Autorità portuale ha bandito un concorso di idee al quale hanno partecipato 42 studi professionali di ogni parte d'Italia. Dopo una prima scrematura, sono state selezionate sei idee.

Tre elaborate da studi savonesi, le altre da architetti di Imperia, Pescara e Milano. C'è chi propone una terrazza sul mare, chi un anfiteatro o un porto turistico o un parco acquatico, chi, infine, un auditorium con passeggiata oppure la sede del museo del Mediterraneo. Le idee selezionate saranno trasformate in progetti preliminari, tra i quali sarà scelto il vincitore.

Per creare valore occorrono imprese forti e competitive sui mercati nazionali e internazionali. Condizione che può essere soddisfatta solo se a livello locale si affermano politiche solide ed efficaci, orientate allo sviluppo economico. In provincia di Savona operano circa 5.500 aziende produttive, con 24.600 addetti. Un microcosmo imprenditoriale se si considera che la media è di poco superiore ai 4,5 addetti per impresa. Ma se da un lato dobbiamo essere orgogliosi di questa notevole diffusione di imprenditorialità, dall'altro dobbiamo essere consapevoli che questa eccessiva frammentazione nasconde delle insidie. La piccola dimensione consente di sfuggire alle rigidità di sistema ma riduce la competitività ed espone alla concorrenza crescente di Paesi emergenti. Le piccole imprese fanno fatica a fare grande ricerca, ad internazionalizzarsi, ad accedere al credito. Sono dati che sottolineano la

Linee di politica industriale in provincia di Savona

Le risorse ci sono, occorre utilizzarle



debolezza del sistema economico savonese, che da almeno due decenni è impegnato in azioni difensive che hanno raggiunto lo scopo di limitare i danni, con notevole dispendio di risorse intel-

lettuali ed economiche. Oggi è necessario invertire questa tendenza e liberare le capacità imprenditoriali dalla camicia di forza della burocrazia, dagli intrecci corporativi, dalla visione miope

che tende più a privilegiare le rendite di posizione che a premiare le capacità di iniziativa. Le priorità di intervento per sostenere l'industria e creare lavoro sono state individuate

e vanno trasformate in iniziative concrete. Si tratta di potenziare le infrastrutture per la mobilità delle persone, delle merci e delle informazioni; di rafforzare la portualità e il suo indotto industriale; di orientare la finanza e il credito al rischio di impresa. Ma anche di consolidare il polo universitario e rendere più stretti i rapporti tra imprese e ricerca locale, di creare "cabine di regia", di investire nell'ambiente.

Nei prossimi cinque anni sono realizzabili in provincia progetti che prevedono investimenti privati per oltre 2 miliardi di euro. Sono iniziative che possono consolidare l'apparato produttivo e creare importanti occasioni di miglioramento ambientale. Il nuovo Piano Regolatore Portuale prefigura la concreta prospettiva di raddoppiare i traffici. Abbiamo dunque la possibilità di consolidare le vocazioni tradizionali di Savona e di rilanciare le prospettive di sviluppo di lungo periodo, creando valore per

Convegno all'Unione Industriali sull'accordo di Basilea

Il problema delle aziende è come "meritarsi credito"

Borse e mercati finanziari in crisi frenano l'erogazione del credito alle imprese. E questo accade in un momento delicato che impone alle aziende una forte crescita degli investimenti per migliorare la propria competitività.

«Come meritarsi credito con le nuove regole» è il tema affrontato in un convegno organizzato dall'Unione Industriali di Savona. Un momento di riflessione indispensabile sia per le imprese

sia per le istituzioni creditizie, in quanto alle difficoltà di reperire capitali delle prime si sovrappongono le norme molto vincolanti fissate per le banche dall'accordo internazionale di Basilea.

A breve termine, e comunque nell'arco di due-tre anni, le banche dovranno dare un punteggio alle aziende e, sulla base del voto ottenuto, moduleranno il costo del denaro erogato come credito. «Il criterio base della riforma – ha spiegato Ennio La Monica, responsabile Studi e Pianificazione di Carige – è rappresentato dalla possibilità per le banche di adottare i "rating interni" per la misurazione del rischio di credito. Sistemi

che avranno un'importanza crescente nelle decisioni di erogare credito e di determinare il livello dei prezzi da applicare».

Andranno così a formarsi elenchi di "cattivi" e "buoni" prenditori, con i primi che avranno meno credito e pagheranno prezzi più elevati, ma con i secondi che potranno attingere più facilmente al canale creditizio e pagheranno interessi in linea con i loro più bassi livelli di rischio. Per le banche locali si aprono interessanti opportunità di crescita nel segmento delle piccole imprese grazie alla profonda conoscenza delle imprese, dell'economia locale e dei meccanismi relazionali.

Le imprese, da parte loro, devono sapersi meritare un punteggio elevato, per ottenere finanziamenti a prezzo contenuto. «L'Unione Industriali di Savona, in quest'ottica – ha annunciato il presidente Mauro Fresia –, ha reso operativo un nuovo servizio, "Analisi & Diagnosi", che, grazie al supporto del professor Valter Cantino, docente di Economia aziendale, intende supportare le aziende nel migliorare i propri sistemi di



Ennio La Monica



Publico e, in alto, relatori. Da sinistra, Cantino, Pao-lazzi, Fresia, La Monica

controllo direzionali e aumentare la propria credibilità all'esterno».

«La fiducia tra il creditore-banca e il prenditore-impresa non può che essere reciproca

– ha sottolineato Luca Pao-lazzi, giornalista del "Sole 24 Ore" -. Le informazioni devono circolare nei due sensi e la trasparenza deve essere massima. Altrimenti l'atti-

vità di credito sarà sempre subordinata all'esistenza di solide garanzie patrimoniali. Ma allora il credito non avverrà mai sulla base del credere, dell'aver fede, ma sempre e solo sulla base del patrimonio come garanzia di solvibilità. E questo continuerà a limitare le potenzialità di crescita dell'econo-

Premiate le tesi sulla Val Bormida

Cerimonia di consegna, a fine novembre, nella sala consiliare del Comune di Millesimo, dei premi per il concorso Tesi di Laurea 2002, riservato ad argomenti riguardanti la Valle Bormida. A vincere sono stati i lavori realizzati da Gabriele Pastorino, facoltà di Ingegneria del Polo Universitario di Savona ("Sviluppo di un sistema revisionale per la pianificazione operativa in Ferrania Spa"); Marylena Negro, facoltà di lettere italiane dell'Università di Nizza Sophia Antipolis ("Il bilinguismo dialettale a Murialdo"); Alberta Moraglio, facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Genova ("L'impatto dell'immigrazione dal sud del mondo in una zona di secondo approdo: il caso della Valle Bormida").

Tre le tesi segnalate: "Analisi e programmazione di processi produttivi e procedure di gestione qualità in aziende market-oriented ad elevato contenuto tecnologico" (di Luca Cannoni e Andrea Chiarlone, facoltà di Ingegneria, Polo universitario di Savona); "Segni della cultura rurale nell'Alta Valle Bormida" (di Roberta Cravea, facoltà di Scienze della formazione Università di Genova); "Criteri di valutazione e strumenti di supporto alle decisioni economiche. Il caso della conversione tecnica di biomassa" (di Simona Marengo, facoltà di Economia dell'Università di Genova).



LA FORMAZIONE COME RISORSA

Aggiornamento e Sviluppo Competenze

CORSI 1° SEMESTRE 2003



16 gen 03	IL REGIME FISCALE E CONTRIBUTIVO DEI REDDITI ASSIMILATI A QUELLO DI LAVORO DIPENDENTE
21-28 gen 03 / 4-11 feb 03	APPROFONDIMENTI SULLA GESTIONE TESTI CON LO STRUMENTO MICROSOFT WORD '97/2000
24 gen 03	RIUNIONI EFFICACI E METODI NEGOZIALI VINCENTI
29 gen 03	SICUREZZA NELLE MACCHINE NUOVE E USATE
30 gen 03	LE NOVITÀ DELLA FINANZIARIA 2003 E LA RIFORMA FISCALE SOCIETARIA
04 feb 03	LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI IDRICI PER GLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
6-11 feb 03	SEGRETARIE DI DIREZIONE
13-feb 03	CONTENZIOSO DOGANALE
18-25 feb 03	LA PROGETTAZIONE DI UN DATABASE CON ACCESS 2000
18 feb 03	OBLIGHI REALI IN TEMA DI SORVEGLIANZA SANITARIA IN AZIENDA: VECCHI E NUOVI COMPITI DEL MEDICO COMPETENTE
19 feb 03	IL NUOVO ADR
20-27 feb 03	IL BUSINESS PLAN ED IL CONTROLLO DI UNA NUOVA ATTIVITÀ
28 feb 03	TUTELA DELLA PRIVACY, SICUREZZA DEI DATI PERSONALI, INTERNET E POSTA ELETTRONICA: QUESTIONI APERTE E VERIFICA SUGLI OBBLIGHI DI AZIENDE ED ENTI
4-11-17-25 mar 03	L'UTILIZZO AVANZATO DI MICROSOFT EXCEL '97/2000
5-12-19-26 mar 03 / 2-9-23-30 apr 03	PAGHE E CONTRIBUTI: NORMATIVA E PRATICA
05 mar 03	LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLA SOCIETÀ E LE RESPONSABILITÀ PENALI DEL DATORE DI LAVORO
07 mar 03	CUD E MODELLO 730
10 mar 03	IL RUMORE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
13-14 mar 03	APPROVVIGIONAMENTI E LOGISTICA AVANZATA
14 mar 03	LA CHIUSURA DEL BILANCIO 2002
21 e 28 mar 03	TECNICHE DI VENDITA
27 mar 03	LE PERIZIE IMMOBILIARI
2-9-16-23-30 apr 03 / 7 magg 03	CORSO BASE DI PRIMO SOCCORSO (D.LGS.n.626/94)
3-11 apr 03	COSTRUIRE LA RETE AZIENDALE (INTERNET, INTRANET, ED EXTRANET)
9-15 apr 03	IL CONTROLLO DI PROGETTO
10 apr 03	DIRITTI DEL CONTRIBUENTE E POTERI DEL FISCO
16 apr 03	APPALTI PUBBLICI: DIREZIONE, CONTROLLO ED ESECUZIONE DEI LAVORI
17-24 apr 03	CREARE UTILE E VALORE D'IMPRESA CONTROLLANDO I COSTI

Sede Incontri: **Via Gramsci 10, SAVONA**

Per ricevere i programmi, per informazioni ed iscrizioni contatta la segreteria organizzativa
CENTROSERVIZI s.r.l. - tel. 019 821499 fax 019 821765 - formazione@ciservi.it
oppure consulta i siti
www.uisv.it www.ciservi.it

Presentate in Vaticano le iniziative per il 500° di Giulio II Il papa benedice Savona, città dei papi Della Rovere

Il sindaco di Savona, Carlo Ruggeri, il vescovo Domenico Calcagno e il presidente della Fondazione Carisa, Luciano Pasquale, sono stati ricevuti dal Papa per presentargli il programma delle celebrazioni per il 500° anniversario del pontificato di Giulio II Della Rovere. Il Papa ha benedetto l'iniziativa ed ha incoraggiato la comunità savonese a proseguire su questa strada.

La delegazione di Savona ha anche compiuto una breve visita ai giardini vaticani (dove dal 1995 si trova l'effigie savonese della Madonna della Misericordia) e agli scavi sotto la basilica di San Pietro. Il sindaco ha donato al Papa una ceramica di Albissola, mentre il presidente della Fondazione gli ha regalato una copia del libro "Un'isola di devozione" sul complesso monumentale della Cattedrale savonese.



Un altro omaggio è venuto da don Antonio Suetta, presidente della cooperativa Il Cammino, che ha curato l'addobbo della basilica di San Pietro. Dopo un breve

intervento di Giovanni Paolo II, il dono di un rosario a tutti i presenti ha suggellato l'incontro. La delegazione si è poi trasferita negli appartamenti

del cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato, che ha ricordato i suoi rapporti con Savona e con il santuario di N.S. della Misericordia e si è informato detta-



Ritratto di Giulio II. A sinistra, la delegazione savonese ricevuta dal Papa. Sotto il complesso monumentale con i tesori rovereschi e la Cattedrale. A fondo pagina il coro ligneo del Duomo.

gliatamente del programma delle celebrazioni roveresche del 2003. In particolare sono stati definiti i primi accordi operativi con l'individuazione, da parte vaticana, dei soggetti che collaboreranno con il Comitato organizzatore. Tra questi vi saranno i Musei Vaticani, la Fabbrica di San Pietro, l'Archivio e la Biblioteca vaticani. Il direttore dei Musei Vaticani, Francesco Buranelli, ha già compiuto un sopralluogo per verificare la possibilità di ospitare a Savona nel 2003 la mostra sulla Cappella Sistina, attualmente in fase di approntamento.



Tesori d'arte e di storia in un'isola di devozione



“Un'isola di devozione a Savona”. E' un libro di 400 pagine, in veste preziosa ed elegante, che racconta un viaggio. Un viaggio all'interno del complesso monumentale della Cattedrale di Savona, con il Duomo, la Cappella Sistina e il suo Chiostro, l'oratorio di Santa Maria di Castello e il Palazzo vescovile. Un evento culturale promosso dalla Fondazione Carisa De Mari e da Banca Carisa, costato anni di studio e realizzato dall'editore Marco Sabatelli. Alla stesura dei testi hanno collaborato venti studiosi, sotto la direzione di Giovanna Rotondi Terminiello, docente di storia e tecnica del restauro presso l'Università di Genova. Scopo dell'iniziativa è dare visibilità ad opere, monumenti ed edifici che in parte sono ignoti agli stessi savonesi ma che meritano di essere

conosciuti a livello nazionale sia per il contenuto artistico sia per il contesto storico in cui si sono venuti a formare. A cominciare dai tesori della Cappella Sistina, voluta da Giulio II all'inizio del XVI secolo, per continuare con la Cattedrale, costruita al posto dell'antico Duomo sul Priamar abbattuto dai genovesi per costruirvi la fortezza.

Un'“isola” carica d'arte e di storia nel centro storico. Ma anche un'isola di fede. «La rivisitazione e la riscoperta della nostra Cattedrale, alla quale questo libro offre un valido e meritevole contributo - scrive il teologo Giampiero Bof nella prefazione -, è interessante per mille aspetti. Anche per la ricognizione e la ricomprensione della storia della fede e della chiesa di Savona».

Sorrenti (Exxon): «Qualità e sicurezza nostre pietre angolari»

Sarpom in festa per i primi 50 anni

Com'era, com'è. Un classico revival per i cinquant'anni della Sarpom, Società per Azioni Raffineria Padana Oli Minerali: un libro celebrativo, grandi ricordi, una torta gigante, ma soprattutto un impegno: fare di tutto per giungere in buona salute almeno al traguardo dei cento anni.

C'era tutto questo, a Novara, venerdì 8 novembre, per la festa giubilare di un'azienda nata subito dopo la guerra con una "joint venture" tra la Fiat e l'americana Caltex. Gli impianti entrarono in funzione l'11 novembre 1952, giorno di San Martino nonché undicesimo giorno dell'undicesimo mese dell'anno, quando - alla faccia della scaramanzia - il ciclo produttivo venne avviato dal serbatoio 111 della raffineria di San Martino di Trecate.

«Già allora - ha ricordato il direttore Sarpom, Giancarlo Cogliati - la vena giugulare della raffineria era costituita dall'oleodotto di 8 pollici (20 centimetri) e lungo 150 chilometri che la collegava con il deposito costiero della Caltex tra Savona e Vado».

Ora gli azionisti sono due:



Exxon Mobil (74%) e Gruppo Garrone (26%). La capacità di raffinazione si è moltiplicata per dieci, ma ancor più si è moltiplicata la complessità delle lavorazioni, oggi in grado di ridurre a zero gli scarti e di offrire produzioni ad alto valore aggiunto.

«Nel 1993 distribuivamo benzine con circa 1000 parti per milione di zolfo - ha sottolineato l'ingegner Cogliati -. Oggi sia-

mo scesi a 150 ppm. e l'obiettivo è di ottenere carburante con non più di 10 parti per milione entro il 2008».

Fra Trecate a Savona l'oleodotto da 8 pollici è stato affiancato da una seconda "pipeline" da 20 pollici (51 cm.) e nuovi impianti di pompaggio e deposito sono stati realizzati a Quiliano. Il terminal marittimo è stato sostituito da un campo boe, su fondali da



40 metri, in grado di ricevere navi fino a 316 mila tonnellate di portata. Sarpom fattura il 7% dei prodotti petroliferi richiesti dal mercato italiano e occupa 450 addetti, generando un indotto di oltre 1.500 unità. Altri numeri importanti sono stati citati dal presidente di Exxon Mobil Italiana e di Sarpom, Paolo Sorrenti: la frequenza degli infortuni in

azienda è 50 volte inferiore alla media dell'industria italiana e da 32 mesi non si registrano infortuni di rilievo: «Quando si produce per garantire le richieste del mercato, rispettando le regole e gli interlocutori, dalle comunità locali ai fornitori, dalle autorità agli azionisti, operando in modo efficiente e sicuro - ha proseguito -, si è una componente esemplare della società civile».



Certificazione ambientale meno costosa e più semplice

Alle imprese chimiche che intendono dotarsi di certificazione ambientale degli impianti servono agevolazioni economiche e una burocrazia più flessibile. Lo sostiene Giorgio Squinzi, presidente di Federchimica, che chiede a governo, banche ed assicurazioni un "riconoscimento" a fronte degli sforzi economici fatti dalle imprese certificate.

La certificazione ambientale, a causa dell'onerosità degli adempimenti necessari per ottenerla, non sembra interessare, per il momento, un quinto delle imprese chimiche italiane, a causa della ridotta dimensione aziendale. In questo caso, però, "un riconoscimento fatto di semplificazioni normative e di sconti burocratici", unito ad "agevolazioni sul piano degli interessi bancari e delle tariffe assicurative" potrebbe convincere gli imprenditori più scettici a procedere con la certificazione degli impianti.



Da una ricerca presentata nella sede di Federchimica,

risulta infatti che "il 79% delle imprese che devono intraprendere il percorso di certificazione ambientale l'incentivo migliore è la semplificazione degli adempimenti e delle procedure amministrati-

Esso Italiana, 9 anni senza infortuni gravi

Lo stabilimento della Esso Italiana di Vado Ligure compie 70 anni e celebra i nove anni trascorsi senza incidenti "invalidanti". Il vecchio deposito costiero, realizzato agli inizi degli anni Trenta dalla "Società Italo Americana per il Petrolio" (Siap), si è nel frattempo trasformato in un impianto innovativo per la produzione di lubrificanti, esportati in tutti i Paesi del Mediterraneo.

Una di quelle fabbriche, insomma, che vengono da lontano e vogliono andare lontano, in condizioni di massima tutela per dipendenti e territorio nonché di grande affidabilità dei prodotti. Un impegno che è stato sottolineato con l'organizzazione, presso l'Unione Industriali di Savona, di un seminario sulla sicurezza. In questo campo la Esso Italiana opera per mantenere elevati standard di qualità nelle proprie operazioni.

Alla base di questa filosofia sono le procedure standard adottate dalla casa madre, Exxon Mobil Corporation, e che sono riassunte in una sigla, Oims, ovvero Operations Integrity Management System: un sistema di gestione dell'attività finalizzato a prevenire gli incidenti e ad aiutare l'organizzazione aziendale a migliorarsi sotto ogni profilo.

A tutt'oggi - ha spiegato Vittorio Maglia - direttore studi e analisi economiche di Federchimica - delle oltre 1.500 imprese chimiche oltre i 50 addetti, circa 200 non hanno

ancora certificato la compatibilità ambientale dei loro impianti. Tuttavia l'80% di queste ha già provveduto alla ben più generica certificazione di qualità, confermando, in qualche maniera, una sensibi-

Trend positivo a 18 mesi dall'acquisizione di Adtranz I treni di Bombardier superano il rodaggio



Eurotram di successo

L'immissione sulla rete tranviaria di Milano di 26 Eurotram, dal 2000 ad oggi, è stata "un'operazione di successo, che ha fatto aumentare l'utenza giornaliera della Linea 14 del 16%". Lo ha reso noto il presidente Atm, Bruno Soresina, precisando che il numero di passeggeri ha raggiunto le 86 mila unità al giorno. "L'Eurotram - ha detto - è un progetto di successo, legato alla voglia di tenere mezzi a trazione elettrica: il 66% dei chilometri della rete sono a energia pulita". I nuovi mezzi, realizzati da Bombardier offrono un servizio completamente modernizzato, oltre ad essere disegnati, all'italiana, da Zagato. Da due sondaggi realizzati da Ispo, è risultato che per il 79% dei milanesi il tram è uno dei simboli della città; il 67% vi è affezionato; e che i nuovi Eurotram hanno riscosso un gradimento del 7,3% rispetto al 6,1% di quelli vecchi. Le caratteristiche più apprezzate sono la silenziosità interna (2,9%), la comodità per salire/scendere (2,8%) e la luminosità (2,1%).

Positivo il bilancio di Bombardier Transportation a diciotto mesi dall'acquisizione di Adtranz. A Berlino, in occasione di Inno-trans 2002, la più prestigiosa tra le fiere europee dedicate al materiale rotabile, Pierre Lortie, presidente della multinazionale canadese leader mondiale sul mercato dei trasporti, ha annunciato che nel secondo trimestre dell'anno il fatturato è salito del 16 per cento, a 5,7 miliardi di dollari, realizzando un utile di 101,4 milioni di dollari.



Nell'operazione Adtranz, Bombardier Transportation ha acquisito lo stabilimento di Vado Ligure (ex Abb Tecnomasio), attualmente impegnato nell'espletamento di un'importante commessa per la fornitura a Trenitalia di locomotive leggere tipo E464 per il trasporto regionale. Ne sono già state consegnate oltre un centi-



plari. Il sistema offerto sul mercato d'Oltralpe è un convoglio tipo ACG, lungo 73 metri e con 140 posti a sedere, in grado di raggiungere una velocità di 160 chilometri orari.

In Italia Bombardier ha vinto la gara si è aggiudicata la gara indetta da Fs-Italferr per la fornitura di un sistema di blocco automatico da installare tra Messina e Patti. Il sistema, che vale 46 milioni di euro, consentirà di incrementare notevolmente la capacità della linea Messina-Palermo, una delle più trafficate della Sicilia. Oltre al sito di Vado Ligure, Bombardier è presente in Italia con l'unità ingegneristica di Roma (Rail Control Solution).

Cabur festeggia i 50 anni di attività e inaugura un deposito prodotti a Milano

La fabbrica dei morsetti apre un centro logistico

“Connecting people”. Uno tra gli spot più gettonati nel multiforme universo della comunicazione televisiva sembra fatto apposta per un'azienda savonese che quest'anno è giunta all'appuntamento con il cinquantenario di attività. Da mezzo secolo la Cabur, con i suoi morsetti, connette in modo rapido ed efficace qualsiasi tipo di impianto elettrico. Tutto perché i suoi due fondatori - Giacomo Caviglione e Archiro Burchi, che hanno dato il nome all'azienda - avevano avuto, assieme ad un'intuizione tecnica, anche il fiuto per il business. Che tuttavia non sarebbe stato sufficiente a costruire 50 anni di successi se non fosse stato sostenuto da una profonda conoscenza del mondo della generazione e della distribuzione elettrica, dal rispetto della pro-



fessionalità dei collaboratori, dalla flessibilità delle strutture produttive e organizzative. Una cultura d'impresa trasmessa, nel corso dei decenni, prima ai figli, Marco Caviglione e Giuseppe Burchi, e oggi ai nipoti, terza generazione di industriali cresciuta all'ombra della

Cabur. Che, nel frattempo, da azienda artigianale nata in un garage, si è trasformata in un complesso di oltre 10 mila metri quadrati e con un centinaio di addetti, che ha il suo quartier generale sotto le prime colline di Albissola Mare. Un salto di qualità che risale



Giuseppe Burchi e Marco Caviglione, seconda generazione Cabur.

agli inizi degli anni Sessanta e che è stato successivamente arricchito di nuovo valore aggiunto, con l'ampliamento della gamma, con lo sviluppo di linee speciali per prodotti elettronici. A consentire di mettere la ciliegina sulla torta è stato il forte impegno nello sviluppo della qualità totale, formalizzato con la certificazione ISO 14000: che significa qualità dei mate-

riali, alta tecnologia, eccellenza del servizio. Affidabilità unita a strutture adeguate. I secondi 50 anni di Cabur si aprono con il trasferimento di tutta l'attività di distribuzione prodotti nel nuovo magazzino di Zibido San Giacomo, alle porte di Milano. Un centro logistico di 1.400 mq., interamente automatizzato, in grado di rispondere "just in time" alle richieste dei clienti.

Maggiori opportunità con l'apertura del mercato elettrico e la vendita di Interpower

“Bollette” scontate con Savona Energia

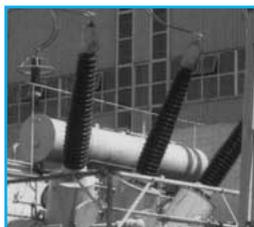
Insieme per risparmiare sui costi dell'energia. Sono le finalità del consorzio promosso tre anni fa dall'Unione Industriali di Savona e che già ha consentito alle ventiquattro imprese che vi aderiscono consistenti tagli nelle “bollette”. Complessivamente, nel primo triennio di attività, il Consorzio Savona Energia ha ottenuto un risparmio di oltre 5 miliardi di vecchie lire. Il dato è emerso a margine dell'assemblea dei soci che si è tenuta nel novembre scorso nella sede

dell'Unione Industriali e che ha confermato presidente, all'unanimità, Massimo Vaccari, della Ligure Piemontese Laterizi. Vaccari gestirà il Consorzio per un altro triennio, affiancato dai vicepresidenti Natale Pessano, di Fruttital, e Fabrizio Demicheli, di Artigo, anche loro confermati all'unanimità.

Nato sulla scia della liberalizzazione introdotta con il Decreto Bersani del 1999, il Consorzio acquista sul mercato libero ed a prezzi liberi l'energia che viene utilizzata dai soci. Dall'aprile del 2000 ad oggi il Consorzio, tra i primi ad operare in Italia, ha acquistato oltre 194 milioni di kwh di energia elettrica ad un prezzo inferiore di oltre 5 miliardi di li-

re rispetto a quanto avrebbero dovuto pagare le aziende ai prezzi del mercato vincolato.

Il fornitore è la società Energia spa, operatore privato nato da una joint venture del gruppo Cir (holding industriale del gruppo De Benedetti) e la Verbund (principale operatore energetico austriaco). Energia spa è tra i partecipanti alla cordata che ha acquisito nelle scorse settimane dall'Enel la società Interpower.



Attualmente le norme consentono l'accesso al mercato libero, tramite il Consorzio, solo a clienti con consumi annui superiori a un milione di kwh. Tuttavia, a partire dai primi mesi del 2003, tale soglia di accesso scenderà a 100 mila kwh/anno, aprendo anche ai consumatori minori le opportunità offerte dal mercato libero.

In previsione di questo allargamento, l'Unione Industriali di Savona e il Consorzio Savona Energia stanno lavorando per definire, con un fornitore di energia elettrica, un accordo che consenta non solo alle aziende associate ma anche ad altri soggetti con consumi superiori a 100 mila kwh/anno l'opportunità di acquistare energia

Alla cordata De Benedetti l'ex centrale Enel di Vado



Interpower, la terza società Enel in vendita, che ha il centro produttivo più rilevante a Vado Ligure, è stata aggiudicata alla cordata Energia-Acea-Electrabel per 874 milioni di euro. Il prezzo offerto, dopo la richiesta di un rilancio è risultato pari a 551 milioni di euro, che tenendo conto dell'indebitamento infragruppo di 323 milioni di euro, rappresenta un valore di 874 milioni.

Interpower è la più piccola delle tre società dimesse, con una capacità installata di 2.611 mw e impianti a Genova (nucleo idroelettrico ligure), Napoli, Civitavecchia e Vado Ligure (1.320 mw).

La cordata acquirente è partecipata al 40% da Energia Italiana (62% Energia che a sua volta fa capo per il 74% dalla Cir del Gruppo De Benedetti e per il 26% dall'austriaca Verbund, 11% Hera, 11% Amga, 8% Mps, 8% Bnl) e per il resto dall'ex municipalizzata del Comune di Roma Acea, alleata con la società belga Electrabel.

Nuovi impianti in Val Bormida

È entrata in funzione a Murialdo una “cabina primaria” dell'Enel, che avrà il compito di garantire una più ampia copertura del territorio. L'investimento è stato di due milioni di euro ed è finalizzato, oltre che all'offerta di più energia alle utenze civili, garantirà forniture in grado di sostenere i programmi di sviluppo commerciali, artigianali e industriali del comprensorio. L'impianto avrà un bacino di utenza che comprenderà tutta l'Alta Valle Bormida, ma si spingerà anche verso l'entroterra albenganese, servendo i Comuni di Balestrino, Erli, Toirano e Castelvechio di Rocca Barbena. «Il nuovo impianto – ha sottolineato Enel Distribuzione in una nota – è stato realizzato per fronteggiare l'incremento della richiesta di energia elettrica in Valle Bormida, al fine di garantire un servizio efficiente per tutta la clientela e, in particolare, per le attività economiche».

Mezzo milione di euro è stato speso per il collegamento tra la cabina primaria e la rete di alta e media tensione. Collegamenti che sono stati realizzati, nel rispetto dei criteri di salvaguardia ambientale, evitando di costruire nuovi sostegni per linee aeree. A questo scopo, sono stati posati sei chilometri di cavo interrato a media tensione, accorgimento che migliorerà la qualità del servizio elettrico diminuendo la durata e la frequenza dei disservizi e riducendo le interruzioni in caso di guasto

delfino

GIOIELLIERE IN SAVONA
Via Luigi Corsi 7/R - Tel. 019/851798
La ditta Delfino non ha succursali fuori Savona
www.farade.it

Preziosi

Dettagli

del

Tempo



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Colacem e Buzzi Unicem rilevano Savona Silos e Terminal Metec Arrivano in banchina due colossi del cemento

Cambia la mappa degli operatori rinfusieri nel porto di Savona. I terminali di Savona Silos e della società Metec passano di mano e sulle banchine si affacciano imprenditori di primo piano del settore cementiero, Colacem e Buzzi Unicem.

Gli impianti granari di Calata Boselli sono stati acquistati da uno dei maggiori operatori nazionali del settore cementiero, la società Colacem di Gubbio. Oltre a proseguire nell'attività cerealicola avviata nel 1967, si prospetta per Savona Silos un intervento di riconversione che aprirà interessanti prospettive di sviluppo anche per i traffici cementieri.

Da rilevare, per restare nel campo delle potenzialità, che Savona Silos ha una capacità di deposito di circa 61 mila metri cubi di rinfuse. La banchina in dotazione al terminal, nella zona 16 del bacino di Savona, ha una lunghezza di 128 metri con un pescaggio



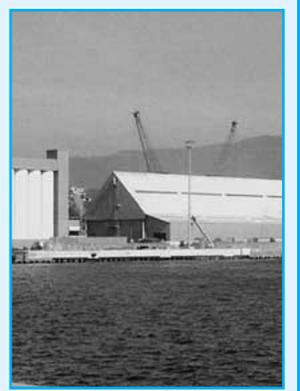
utile di 10,5 metri. I silos sono serviti da 5 linee ferroviarie per complessivi 600 metri di lunghezza operativa.

La Colacem è una Spa con un capitale sociale di 100 milioni di euro interamente versati. Alla fine del 2001 occupava

590 addetti. L'attività prevalente è la produzione di cemento, ma gli interessi spaziano dal settore minerario al trasporto delle rinfuse collegate al "core business". Presidente è Giovanni Colaiacovo, amministratore delegato Carlo Co-

laiacovo.

Anche la società Metec, che ha in concessione un'area di 11 mila metri quadrati nelle zone operative 12 e 13 del bacino storico, ha cambiato proprietà. Nuovo terminalista è il gruppo Buzzi Unicem, uno dei principali produttori europei di cemento e calcestruzzo preconfezionato, che ha rilevato la concessione dal gruppo Ginatta di Torino. Buzzi Unicem, gruppo costituito nel 1999 con la fusione tra Buzzi Cementi e Unicem, ha fatturato nel 2001 1.446 milioni di euro e occupa 3.870 dipendenti in Italia, Usa e Messico. Tra i principali impianti di produzione figurano gli stabilimenti di Robilante (Cuneo), di Trino Vercellese e di Piacenza, collocati nell'hinterland portuale di Savona. Con l'operazione Metec, Buzzi diventa anche terminalista, potenziando la propria catena logistica di approvvigionamento e distribuzione.



Nuovi impianti alla Monfer

È entrato in funzione al terminal Monfer (Gruppo Mondino) di Calata Boselli il modernissimo impianto di insaccatura per prodotti agricoli ed alimentari. I cereali alla rinfusa, prelevati dai silos, vengono confezionati in sacchi da 50 chili, poi pesati e smistati su nastri trasportatori. Le operazioni sono automatizzate e consentono, su due linee, una "resa" di circa 300 tonni/turno. A regime le linee saranno quattro. E il confezionamento riguarderà soprattutto il riso, in quanto l'obiettivo di Monfer è far diventare Savona terminal naturale dell'export di riso vercellese, oggi "dirottato" in Alto Adriatico.

Forestali, terminal bis

La gara d'appalto per il nuovo capannone e la tettoia da realizzare, al servizio del terminal forestali, nella zona 32 della Darsena Alti Fondali si è conclusa con l'assegnazione dei lavori all'impresa Buonafede di Reggio Calabria. L'impresa calabrese ha prevalso su un lotto di 32 concorrenti. La decisione di ampliare le strutture di stoccaggio dei forestali era stata presa nel luglio 2001 dal Comitato Portuale nell'ambito di un programma di riorganizzazione degli spazi agli Alti Fondali.

In seguito a questa iniziativa, il Savona Terminal Auto aveva abbandonato una parte delle aree occupate nella zona degli Alti Fondali, recuperandole nel piazzale delle Casse. Sulle aree lasciate libere dai traffici di autovetture è così ora possibile costruire un nuovo capannone, da 5.900 metri quadrati, e una tettoia da 1.750 metri quadrati, destinati a deposito di cellulosa e legname. Finanziati con i fondi della legge 413, i nuovi magazzini completeranno una serie di interventi finalizzati a soddisfare le esigenze dei traffici gestiti dal Gruppo Campostano e collegati con la catena produttiva della Cartiera Burgo di Verzuolo (Cuneo), recentemente trasformata in uno dei maggiori stabilimenti europei del settore.



I rimorchiatori di Noli sotto bandiera napoletana

La società dei rimorchiatori del porto di Savona cambia proprietà. La quota di controllo della "Carmelo Noli" è passata alla Società di Navigazione Scafi di Napoli, che gestisce i rimorchiatori del porto della Spezia e, insieme a Contship, quelli del porto di Gioia Tauro. La Scafi Spa ha rilevato l'83 per cento delle quote della società savonese, detenute dalla famiglia Noli, storica proprietaria dei rimorchiatori del porto, mentre il 17 per

cento resta nelle mani dell'ingegner Giampaolo Novella.

Il passaggio delle consegne segna la fine di un binomio, quasi una simbiosi, tra la famiglia Noli e i rimorchiatori di Savona. Pippo Noli ed i suoi figli sono gli ultimi eredi di quel Carmelo Noli, imprenditore alimentare proprietario di un mulino che, all'inizio del secolo scorso, aveva costituito in porto la società che poi ha mantenuto il suo nome. All'inizio si occupava anche del trasporto di car-

bone su chiatte tra Savona e Vado, poi si era specializzata nei servizi portuali, giungendo ad avere una flotta di oltre una dozzina di rimorchiatori.

I nuovi proprietari hanno assicurato Authority, utenti e personale che nulla cambierà per quanto riguarda il rispetto degli accordi sottoscritti dall'azienda. L'obiettivo è la crescita dell'attività, con la previsione di investire per poter cogliere le potenzialità di sviluppo offerte dal porto di Savona-Vado.





Dopo il Blue Mizar, un 41 metri progettato da Aldo Cichero, è stato varato nei cantieri Mondomarine di Savona il Blue Belle, maxiyacht da 20 milioni di dollari ordinato da un imprenditore americano

L'ultima tentazione si chiama Blue Belle

Un nuovo gioiello (da 20 milioni di dollari) raggiunge la flotta dei superyachts varati nei cantieri savonesi. E' il Blue Belle, realizzato da Mondomarine per conto di un armatore americano. L'imbarcazione, un 40 metri in lega leggera di progettazione italiana (Mondomarine e Sydac di Genova), era già stata battezzata New York Lady, ma l'effetto 11 settembre ha consigliato al proprietario di scegliere un nome più neutrale, per evitare problemi. Blue Belle, i cui interni sono stati ideati da Isabelle Blan-

chere (le linee esterne sono state affidate a Cor D. Rover), dispone sul ponte principale di un grande salone con annessa sala da pranzo per 10 ospiti e la suite amatoriale con ufficio. Un salottino è sistemato alle spalle della timoneria sul ponte superiore, il cui pozzetto di poppa è attrezzato con un tavolo per le cene all'aperto. Sul ponte inferiore trovano spazio quattro grandi cabine doppie, mentre sul sundeck è sistemato il solarium con bar, zona pranzo e una grande vasca idromassaggio Jacuzzi. La motorizzazione è affidata a due MTU da 2.285 hp ciascu-

no che consentono all'imbarcazione di raggiungere i 21 nodi.

Attualmente sugli scali del cantiere di lungomare Matteotti sono in costruzione due yacht: un 29 metri disegnato da Aldo Cichero con scafo e strutture Sydac, e una navetta 24 metri semidislocante interamente progettata da Navirex che sarà realizzata in vetroresina. Entrambi saranno consegnati nel 2003. Nel frattempo è iniziata l'impostazione di un Mondomarine 45 metri in acciaio e lega leggera ed è in avanzata fase di progettazione un 37 metri semidislocante.



Varato il Ramon Llull

“Ramon Llull” è il nuovo traghetto veloce modello Aquastrada sceso in mare a fine ottobre dagli scali del cantiere Rodriquez di Pietra Ligure per conto della società armatrice spagnola Balearia. Intitolata al filosofo di Maiorca vissuto nel XIII secolo, l'unità sarà impiegata, come la gemella “Garcia Lorca” già in servizio, nei collegamenti con le isole Baleari. Costruita interamente in alluminio e in grado di ospitare 462 passeggeri e 56 autovetture, la “Ramon Llull” potrà entrare in linea nella primavera del 2003. Caratteristica fondamentale è la velocità di 42 nodi (39 di crociera) che è garantita da 4 motori diesel accoppiati ad idrogetto. Rodriquez ha un portafoglio ordini per oltre 250 milioni di euro, rappresentato da 13 traghetti veloci di varie dimensioni, uno yacht da 72 metri in acciaio, un 38 metri in alluminio, due 36 metri in vetroresina e 16 motovedette e pattugliatori per Guardia Costiera e Guardia di Finanza.

Azimut punta su Leonardo maxiyacht ad alta velocità

Si chiama Leonardo 98 ed è un 30 metri dalle spiccate caratteristiche sportive, un vero “coupé” del mare. E' l'ultima proposta di Azimut, l'azienda di Avigliana che dispone di un'importante base logistica nel porto storico di Savona. Equipaggiato con due motori da 2.000 hp ciascuno, può raggiungere una velocità di 32 nodi.

Leonardo 98 è già un successo commerciale. Nel corso del 2002 e prima ancora della sua presentazione ufficiale ai Saloni Nautici di Cannes e di Genova, ne erano stati venduti otto esemplari in tutto il mondo: tre in Messico, due negli Usa e in Germania, uno a Cipro. E pur essendo uno yacht di grossa “taglia”, il suo prezzo è, per così dire, abbordabile: 4 milioni e 400 mila euro che tradotti in vecchie “lirette” fanno meno di 9 miliardi. Un affare (per miliardari), tenuto conto che i prossimi ordini saranno affiancati da nuovi listini, che faran-



no salire il prezzo a 5 milioni di euro.

Caratteristica principale di Leonardo 98 è una grande veranda che si può chiudere in modo da trasformare il ponte principale in un salone di 120 metri quadrati, arredato con divani in pelle, arredi e finiture in rovere, cristalli.

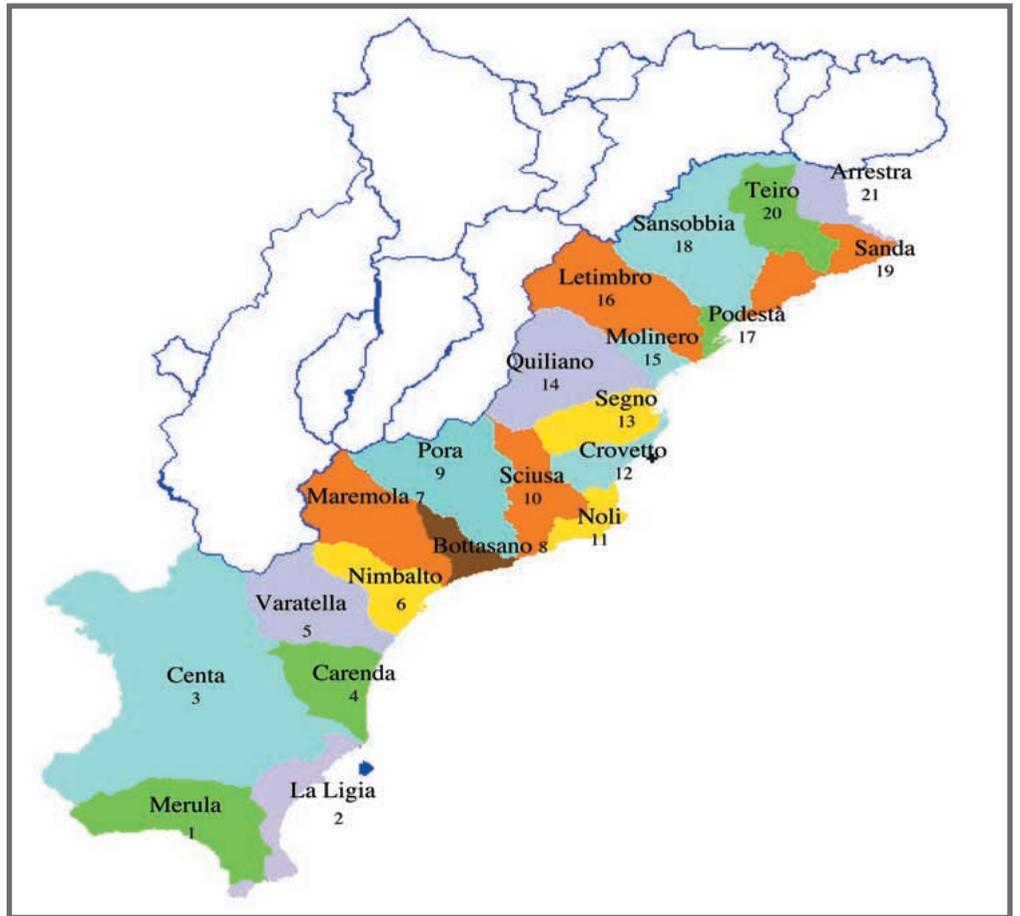
Lo yacht targato Azimut dispone di 4 cabine per gli ospiti più altre due per il personale di bordo. Sul “sundeck”, in mezzo ad un grande solarium, è sistemata una piscina jacuzzi, il barbecue, una tavola da

pranzo per dodici commensali. Azimut, gruppo che fa capo al presidente di Ucina Paolo Vitelli e che comprende anche il marchio Benetti, punta, oltre che sui nuovi “coupé”, anche su una nuova classe di yacht, i cosiddetti “open”, in cui sono specializzati i cantieri Gobbi di Piacenza, recentemente acquisiti. Si tratta di imbarcazioni simili a grossi motoscafi, dalla linea particolarmente filante, che uniscono alle caratteristiche di lusso degli yacht tradizionali prestazioni motoristiche di alto livello.



Gioiello Baglietto “vestito” da Piombo

Un grande stilista per una grande “barca”. Nei cantieri Baglietto di Varazze è in costruzione un 33 metri il cui scafo è stato progettato sotto la consulenza dell'architetto Francesco Pazzkowski. Gli interni sono stati invece affidati alla creatività e al gusto di Massimo Piombo, stilista di moda maschile di origini genovesi che ha messo radici a Varazze. Il binomio Baglietto - Piombo appare così naturale e, soprattutto, prestigioso. Piombo ha iniziato nel 1989 aprendo un piccolo laboratorio di cravatte e giacche; oggi è conosciuto in tutto il mondo e la sua casa conta di fatturare 6 milioni di euro. Ben più antiche le origini di Baglietto, un cantiere costituito nel 1854 e che, attraverso varie vicende, è nuovamente tornato in auge negli ultimi anni, con la gestione di Gaspare Borghini. Il fatturato del 2002 sarà di circa 27 milioni di euro, con la previsione di salire a 32 il prossimo anno.



La Provincia approva i Piani di Bacino
Previste norme più rigide per l'edilizia

Frane e inondazioni faranno meno paura

Prima in Italia, la Provincia di Savona ha approvato i 21 piani di bacino del versante tirrenico, per una superficie complessiva di 800 kmq. Dai piani emerge che quasi tutti i centri abitati lungo la costa sono a rischio esondazione con frequenza media di 50 anni. A rischio elevato sono Savona, Varazze, Albisola Superiore, Celle, Vado, Finale Ligure, Pietra, Borghetto, Albenga, Alassio. Le frane attive o latenti censite su tutto il territorio studiato ammontano a 649. I bacini a maggior diffusione di fenomeni di dissesto sono il Pora (65), il Quiliano (92) ed il Crovetto. Con la conoscenza delle aree a rischio, i Comuni potranno pianificare in modo ottimale sia le attività di protezione civile, sia le opere di sistemazione dei corsi d'acqua e dei versanti. I piani hanno individuato la necessità di realizzare 1.086 interventi per un importo di 365 milioni di euro.

«Tutte le aree a rischio - ha chiarito l'assessore provinciale Alessandro Scarpati - saranno soggette a vincoli urbanistico-edilizi che dureranno sino a che non saranno eseguiti gli interventi di messa in sicurezza dell'area. Nelle aree inondabili stati-



sticamente ogni 50 anni saranno consentiti interventi fino alla ristrutturazione edilizia senza cambio di destinazione d'uso che comporti un aumento del carico ineditivo e con la condizione essenziale che il Comune abbia redatto il piano di protezione civile». Nelle aree statisticamente "inondabili ogni 200 anni",

saranno consentiti interventi adottando accorgimenti tecnico-costruttivi che consentano alle nuove strutture di non essere vulnerabili a fenomeni di esondazione. Analogamente, nelle aree con frana attiva non saranno consentiti, in assenza di opere di consolidamento del versante, interventi al di là della manutenzione ordi-



LE CALAMITA'	
Area di bacino	Numero frane
MERULA	22
LA LIGIA	28
CENTA	10
CARENDA	0
VARATELLA	13
NIMBALTO	16
MAREMOLA	36
BOTTASSANO	21
PORA	65
SCIUSA	52
NOLI	52
CROVETTO	73
SEGNO	13
QUILIANO	92
MOLINERO	20
LETIMBRO	43
PODESTA'	16
SANSOBBIA	39
SANDA	11
TEIRO	22
ARRESTRA	5
TOTALI	649

COSA SERVE	
Area di bacino	Interventi (milioni di euro)
MERULA	9,7
LA LIGIA	10,4
CENTA	98,4
CARENDA	7,3
VARATELLA	12,7
NIMBALTO	7,4
MAREMOLA	8,9
BOTTASSANO	11,6
PORA	15,6
SCIUSA	23,2
NOLI	7,6
CROVETTO	15,1
SEGNO	20,8
QUILIANO	17,5
MOLINERO	4,8
LETIMBRO	22,4
PODESTA'	1,4
SANSOBBIA	30,6
SANDA	5,7
TEIRO	29,7
ARRESTRA	4,0
TOTALI	365,0

naria. «Ma soprattutto la Provincia - ha spiegato Scarpati - ha inserito nella normativa dei meccanismi che permettono, anche in zone a rischio, l'autorizzazione di opere edilizie contestualmente alla previsione di opere di sistemazione idraulica. Questo sarà un incentivo a sistemare torrenti e versanti non solo attra-

verso fondi pubblici ma anche privati o utilizzando gli oneri di urbanizzazione». Questa è già la logica dell'intervento edilizio sull'ex centrale elettrica alla foce del Letimbro, la cui ristrutturazione, ad opera del Gis (Gruppo Imprese Savonesi) sarà preceduta dall'allargamento in sponda sinistra del corso d'acqua.

Costituito in Regione il Consorzio che lavorerà per il recupero del sito di Cengio

L'ultima sfida dell'Acna parte dal Centro bonifiche

E' stato firmato l'atto costitutivo del Centro di ricerca e sperimentazione sulle bonifiche che si insedierà sulle aree dell'ex Acna di Cengio. Della società consortile che gestirà l'iniziativa fanno parte il Consorzio universitario chimica per l'ambiente (Inca), il Parco scientifico e tecnologico della Regione Liguria e la società Cengio Sviluppo di cui fanno parte gli enti locali savonesi. Prima sfida sarà quella di rendere innocui 700-800 mila metri cubi di terra e rifiuti tossici dell'Acna con scavi su un'area di 100 mila metri quadrati e con l'adozione di barriere protettive. All'interno di un immobile messo gratuitamente a disposizione dall'ex Acna (Gruppo Enichem), il consorzio Inca organizzerà uno dei propri laboratori nazionali che si occupano di bonifiche. La messa in sicurezza e il recupero della fabbrica di Cengio, del fiume Bormida e dei boschi circostanti, inquinati per decenni dalle lavorazioni dell'Acna, rappresenta un severo banco di prova per il Centro di ricerca, la cui costituzione è stata fortemente voluta da Regione, enti locali e forze sociali.

In futuro il Centro dovrebbe riuscire ad adempiere a due compiti specifici: divenire un soggetto certificatore di tecnologie o metodologie di bonifica a livello nazionale e offrire un supporto alle istruttorie della pubblica amministrazione sulla



valutazione dei progetti di bonifica.

Pietro Canepa, presidente del Parco scientifico, ha sottolineato che «c'è un grande bisogno di tecnologie nel settore ambientale in Italia, in particolare nel campo delle bonifiche di siti inquinati. L'obiettivo è diventare un centro di eccellenza di livello nazionale».

Il commissario di governo per l'Acna, Stefano Leoni, anch'egli tra i promotori della nascita del nuovo Centro, ha ricordato che l'iniziativa, la prima in Italia, «si propone di colmare una lacuna del nostro Paese, offrendo un supporto al pubblico e al privato».

Centrale Enipower, siglata prima intesa

Ammministrazione provinciale di Savona ed Enipower hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato all'insediamento sulle aree ex Acna di una centrale termoelettrica a metano, quale punto di partenza per il recupero produttivo dell'area di Cengio. Enipower ha già avviato la procedura di valutazione d'impatto ambientale dell'impianto. La centrale proposta avrà una potenza pari a circa 390 megawatt e utilizzerà come combustibile il gas naturale. Sarà costituita da un gruppo a ciclo combinato, ad elevata efficienza, composto da turbina a gas, caldaia a recupero e turbina a vapore. Il consumo è previsto in circa 69 mila mc. di metano all'ora. La turbina a gas (che trasforma l'energia termica del combustibile in energia elettrica) sarà di ultima generazione consentendo di minimizzare l'impatto ambientale in termini di emissioni (ossidi di azoto e ossido di carbonio) con il massimo di efficienza e il minimo utilizzo di risorse naturali. La centrale dovrà essere connessa sia alla rete elettrica nazionale a 380kv (raggiungendo l'elettrodotto Vado Ligure - Magliano Alpi) sia al metanodotto Cuneo - Cosseria di Snam Rete Gas, che passa a circa un chilometro dall'Acna, nel territorio del Comune di Cengio. L'energia prodotta sarà destinata in primo luogo ad utenze locali e di aree limitrofe.

Due terzi dell'area saranno recuperati

Costerà quasi 200 milioni di euro e dovrebbe essere conclusa entro il 2008 la bonifica del sito Acna. Non è invece ancora possibile calcolare i costi per la bonifica e il recupero delle aree esterne, lungo il Bormida. Sono queste le previsioni del commissario governativo per l'Acna, Stefano Leoni, che ha illustrato ai sindacati chimici il programma di bonifica presentato da Enichem. Il gruppo chimico ha predisposto un piano che prevede il recupero del 65% dell'area industriale, mentre il restante 35% dovrà essere messo in sicurezza e isolato all'interno di un "sarcofago". L'obiettivo del 65% è sembrato minimale al presidente del Parco tecnologico e scientifico, Pietro Canepa: «La Regione sa che recuperare un'area maggiore fa aumentare i costi, ma l'obiettivo è di ridurre al minimo la porzione di terreno da dichiarare perduto».

Il piano preliminare prevede che circa 700-800 mila metri cubi di terra e scorie tossiche vengano "sigillate", hanno spiegato i tecnici, su un'area di 100 mila metri quadrati. A questo scopo è previsto uno scavo e un successivo riempimento e, al termine, il paesaggio verrebbe modificato con un rialzo del terreno di alcuni metri. La spesa è a carico di Enichem. La bonifica del fiume inizierà già il prossimo anno.

TopCard
Business

La Carta
di Credito
conquista
l'azienda

La trovi in tutti gli sportelli della
Banca Nazionale del Lavoro

BNL
Banca Nazionale del Lavoro

Pronta la legge di riforma del settore: cresce la promozione

Turismo, Apt in soffitta arrivano i Sistemi locali



Alberghi senza catene

La struttura alberghiera italiana è ragguardevole (rappresenta il 10% dell'intera ospitalità mondiale), ma è ancora preponderante la presenza dell'albergo a conduzione familiare rispetto alle catene alberghiere. Su 33 mila esercizi, secondo un'indagine condotta dalla società di ricerca Mercury, solo il 2 per cento appartiene a grandi gruppi, rispetto al 12% della Spagna, al 18% della Francia, al 20% della Gran Bretagna. Da rilevare che il fatturato alberghiero nazionale ha raggiunto i 22 miliardi di euro, realizzando circa 240 milioni di pernottamenti. Gli alberghi dispongono di circa 900 mila camere con 1,7 milioni di posti letto. Il personale dipendente ammonta a 2555 mila unità lavorative. Nella foto, personale e allievi della Scuola Alberghiera di Celle Ligure.

Dal turismo ci si attende in tempi ravvicinati "un salto di qualità", ma, prima ancora, dovrà affrontare una mezza rivoluzione. Le cinque Apt regionali (le aziende di promozione turistica di Sanremo, Alassio, Genova, Tigullio, La Spezia) sono in lista di liquidazione. Saranno sostituite da una rete di Stl, sistemi turistici locali, in cui saranno coinvolti enti locali e operatori privati del settore. Il cambio di organizzazione turistica è sostenuto da un finanziamento statale di 9 milioni di euro. I tempi stretti di approvazione della legge regionale di riforma sono legati al rischio di perdere quelle risorse economiche, legate al bilancio dell'anno che sta per chiudersi.

E' in arrivo una ventata di novità, insomma, anche se non è ancora chiaro cosa cambierà davvero per il turismo ligure. «Nelle varie Borse turistiche - ha esemplificato l'assessore regionale al turismo Gianni Plinio - sarà messa in vendita la Liguria nel suo complesso e con tutte le sue attrattive. Non ci saranno più porzioni di regione in vetrina, magari anche in concorrenza tra loro, ma la promozione sarà complessiva, con la

Aria di novità per il turismo ligure, che si accinge a mettere in archivio l'esperienza delle Apt per sostituirle con i Sistemi Turistici Locali. Con un occhio di riguardo alla promozione



possibilità di potenziare l'offerta, avvicinando una più ampia platea di potenziali ospiti».

Una concentrazione di risorse può sicuramente portare a risultati soddisfacenti, anche se da parte di località minori o con "turismini" di nicchia c'è la preoccupazione di perdere le promozioni personalizzate che erano tagliate su misura per le loro esigenze. I sistemi turistici locali sono tuttavia studiati in un'ottica di decentramento, con la creazione di organismi territoriali che avranno sia il com-

pito di decidere iniziative di sostegno dell'attività turistica sia di rafforzare la rete dei servizi di accoglienza. Nel 2001 la spesa della Regione per la gestione delle 5 Apt è stata di 6,5 milioni di euro, di cui quasi il 60% assorbiti da spese per il personale e poco più del 40% destinati ad attività promozionali. La legge di riforma sarà dotata di un fondo di 9 milioni per migliorare le strutture ricettive. Risorse che consentiranno agli albergatori di accendere mutui a tasso zero.

Spotorno città del fitness con terme e talassoterapia

Primi passi, a Spotorno, del centro termale firmato dall'architetto Mario Botta. Sorgerà in località Serra su un terreno di 11 mila metri quadrati di proprietà dell'Opera Pia Siccardi. L'area sarà ceduta in affitto per 60 anni all'impresa che realizzerà l'opera (la società Echinacea di Lecce) che, poi ne diventerà proprietaria.

Si tratta di una struttura su quattro piani. Al piano terreno saranno sistemate tre piscine di cui una in parte si estenderà all'esterno. Al primo piano si troveranno altre piscine e gli spogliatoi; al secondo le palestre e al terzo un ristorante. La cubatura si aggira intorno ai 12 mila mc.; un'ampia area di ripetto, sistemata a verde, circonda il complesso, mentre è previsto, nell'ambito dell'iniziativa, anche il recupero di un immobile di fine Ottocento, Villa Zanardi, che diven-

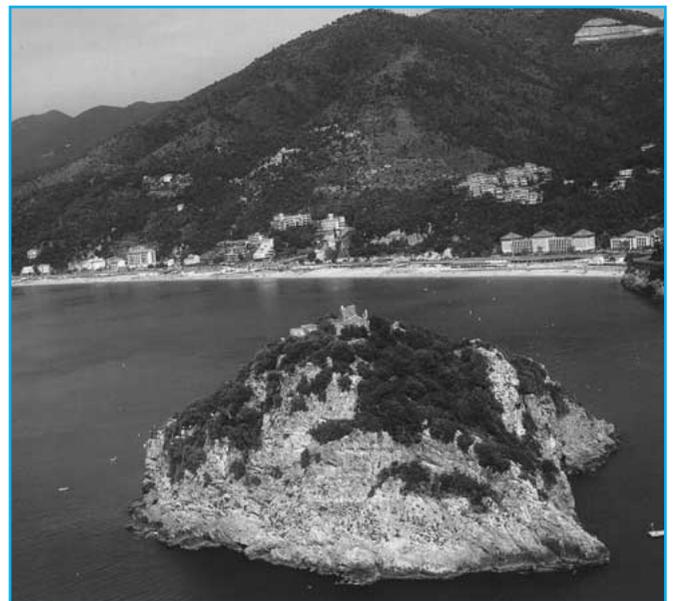


terà sede direzionale del centro. Prevista anche la realizzazione di una passerella aerea coperta che scavalcherà l'Aurelia e collegherà il centro con la spiaggia dove saranno sistemate tre piccole piscine e un solarium per la talassoterapia. Aggiunta alla realizzazione del porto turistico e di un centro ayurvedico, il complesso termale è destinato a trasformare Spotorno in una vera e propria città del benessere.

Albisola approva il progetto del golf

Via libera del consiglio comunale di Albisola Superiore al progetto turistico - sportivo - residenziale degli Erchi, presentato dalla società La Filanda. Il piano prevede la costruzione di un borgo ligure, il recupero di una vecchia filanda e una serie di servizi turistici che faranno da contorno e supporto alla realizzazione di un campo da golf da 18 buche.

I lavori dovranno iniziare entro il marzo del 2003, per non perdere un contributo pubblico di 700 milioni euro legato proprio all'impianto del golf e alla residenza turistico-alberghiera. Il progetto interessa un'area di 400 mila metri quadrati, con 39 mila metri cubi di volume edificato. Il borgo ligure prevede costruzioni basse attraversate da vicoli, vialetti e immerse nel verde.



senza andare in filiale

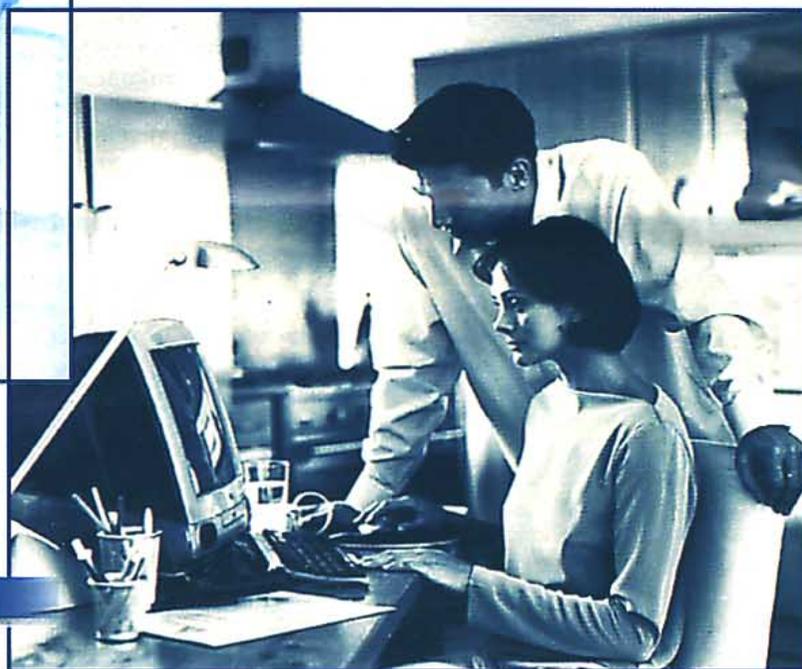
entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde
800-010019



servizio telefonico



www.carisa.it
servizio internet

è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

**CRS CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**



GRUPPO BANCA CARIGE

Programmati interventi per 38 milioni in 4 anni Saint Gobain Vetri investe nella qualità

Diagnostica digitale "targata" Ferrania negli ospedali inglesi

Ferrania, come una qualsiasi squadra di calcio estrosa ma un po' maltrattata dagli arbitri, perde in casa ma riesce a rifarsi all'estero. In Liguria non è riuscita a battere la concorrenza in un paio di gare per le Asl, ma l'azienda della Valle

Bormida si è aggiudicata un'importante fornitura in Gran Bretagna nel settore della diagnostica medicale per immagini, superando concorrenti del calibro di Siemens, General Electric, Kodak.

Ancor più dell'entità della commessa - 420 mila euro messi in gara dalle strutture sanitarie del Lancashire - va sottolineata la qualità della fornitura, che quasi per la metà dell'importo è rappresentato da sistemi informatici applicati alla radiologia. Si tratta di soluzioni per l'acquisizione

digitale di immagini radiologiche, di sistemi d'archiviazione e visualizzazione di dati e immagini, di sistemi per la teletrasmissione di cartelle cliniche elettroniche, di progettazione e posa in opera di infrastrutture e cablaggi.

Quest'ultimo successo va ad aggiungersi ad altre gare vinte da Ferrania in un paese "tecnologicamente esigente" come la Gran Bretagna. Tra queste, forniture di telemedicina, teleradiologia e radiografia digitale

a Manchester, Hastings, nel Galles e altre ancora. In questi ospedali è stato possibile condurre attività di progettazione e di sperimentazione clinico-gestionale, proponendo soluzioni sempre più rispondenti alle aspettative di carattere sanitario, funzionale ed economico.



La Saint Gobain Vetri è impegnata ad investire nell'arco di un quadriennio 38 milioni di euro, quasi 75 miliardi di vecchie lire, per innovare e potenziare

gli impianti del suo polo valbormidese del vetro. A Carcare (ex Vetreteria Valbormida) saranno spesi 13 milioni per il rifacimento del forno; a

Deago, dove è in avanzata fase di costruzione, con un investimento di 5,5 milioni, il nuovo impianto di riciclaggio del vetro (Eco-glass), saranno spesi altri 4,5 milioni per iniziative di innovazione tecnologica sul ciclo produttivo, mentre altri 15 milioni saranno inseriti nel budget triennale e destinati al rifacimento dei forni.

Uno degli aspetti più innovativi delle iniziative in cantiere è costituito dalla prevista introduzione di un sistema di controllo della



Quel serbatoio pieno di colori

Una cisterna a colori nelle tonalità grigie di un complesso industriale moderno quanto assettico. L'iniziativa "Inchiostro & Tempera" di Carcare, di cui fanno parte quattro giovani con grinta da vendere (Eugenia Pistone, Paola Riolfo, Elvira Le Rose, Chiara Tassinari).

La cisterna, 35 metri di diametro e 12 di altezza, appartiene alla Saint Gobain di Deago. Le socie della coop hanno realizzato vari bozzetti, uno dei quali è stato scelto dalla vetreteria, ed hanno poi costruito le sagome che compongono il rivestimento del serbatoio.

Acts aumenta le linee e "inchioda" le tariffe

Sarà ancora l'Acts a gestire i servizi di trasporto pubblico su gomma del bacino savonese per i prossimi sei anni. L'Azienda Consorziale Trasporti di Savona, capofila di un'associazione temporanea di imprese (Atm Torino, Satti Torino, Apm Perugina, Actv Venezia, Atcm Modena, Copit Pistoia, Arpa Chieti, Sar Albergia, Amt Genova, Transdev Francia), ha vinto la gara bandita dall'amministrazione provinciale, superando il consorzio costituito tra le aziende trasporti di Bologna (Atc), Firenze (Ataf) e Cagliari (Ctm). Oltre a presentare un'offerta economica migliore (con un ribasso dell'un per cento rispetto ai 55 milioni di euro

LA SCHEDA DELL'APPALTO

L'offerta vincente della cordata Acts era basata su:

- *Ribasso dell'1% rispetto alla base di gara, fissata su un importo annuo di 9 milioni 589 mila euro.
- *Incremento del 4,9% dei chilometri percorsi (dagli attuali 6.200 mila a 6 milioni e 500 mila).
- *Riduzione media tariffaria reale del 10,5%, tenuto conto dell'inflazione prevedibile.
- *Investimenti globali, nei sei anni di concessione, per circa 5 milioni di euro.
- *Miglioramento della qualità dei servizi attraverso: riduzione età media del parco veicoli, estensione del monitoraggio in tempo reale dei veicoli.
- *Razionalizzazione della rete e servizio giornaliero garantito a tutte le frazioni con almeno 50 residenti.

della base d'asta), l'Acts ha battuto la concorrenza per aver garantito servizi più intensi e maggiori collegamenti, tra cui, ad esempio, l'istituzione di una nuova linea tra Millesimo, Massimi-

no e Ceva.

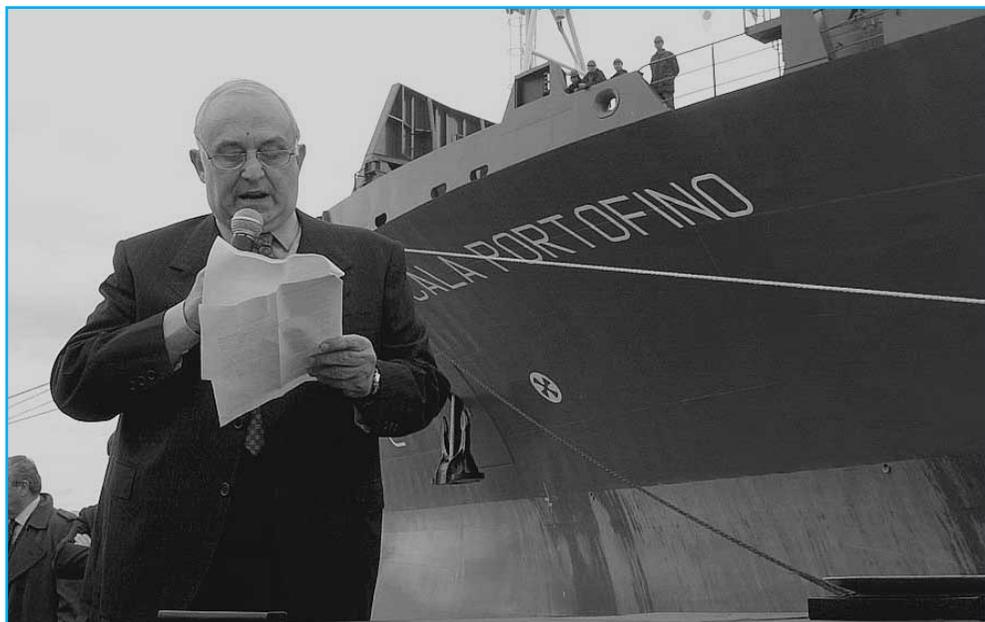
L'azienda si è impegnata a non aumentare le tariffe per i prossimi sei anni, facendosi carico dell'inflazione, ed ha garantito un aumento di produttività, passando ad



una percorrenza annua di 6 milioni e 500 mila chilometri (oggi sono 6 milioni). Importanti investimenti sono inoltre programmati per la bigliettazione elettronica, sull'estensione della rete di telerilevamento dei bus e della metanizzazione dei mezzi.

Entro il 31 dicembre sarà co-

stituita una nuova società di gestione, controllata al 60 per cento da Acts e con la partecipazione minoritaria (40%), suddivisa tra i partner. Agli inizi di gennaio la nuova azienda trasporti firmerà con la Provincia il contratto di affidamento dei servizi e, nell'arco di tre-quattro mesi, diventerà operativa.



Consegnata al Gruppo Orsero, sulle banchine di Vado Ligure la prima di due unità contenitori costruite nei cantieri polacchi di Stettino. Sarà utilizzata sulle rotte tra Mediterraneo e Cuba

Cala Portofino rafforza la flotta atlantica di Ccl

Lo schianto della bottiglia di champagne contro la fiancata e tre lunghi ululati di sirena hanno saluto a fine novembre l'ingresso di "Cala Portofino" nella flotta di Costa Containers Line. La portacontenitori, 16.500 tsl, costruita nei cantieri Stocznia Szczecinska Nowa di Stettino, in Polonia, è lunga 184 metri e può trasportare 1.700 teus. Sarà utilizzata da CCL, società che fa capo al GF Group di Raffaello Orsero (nella foto), sulla rotta tra Italia, Canada, Messico e Cuba gestita da Costa Containers e dalla cubana Coral

Line., privilegiando i trasporti di prodotti alimentari. L'equipaggio è composto da 19 persone, di cui 9 italiani e 10 filippini. Nei prossimi mesi entrerà in servizio anche un'unità gemella, in corso di approntamento negli stessi cantieri polacchi. Costa Containers Line possiede 9 navi (più una decina in noleggio) e gestisce dalla centrale operativa di Genova una flotta di circa 28 mila teu dry e circa 3.500 teu frigo. E' presente con uffici e rappresentanti a Barcellona, Valencia, Città del Messico, Panama, San José di Costa

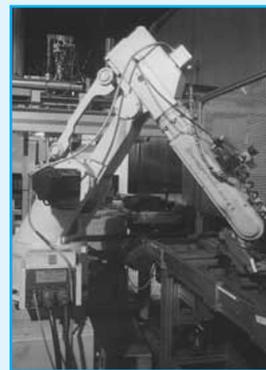
Rica, Bogota, Caracas, Santos e Buenos Aires. Il Gruppo Orsero controlla il terminal reefer di Vado Ligure, il più grande del Mediterraneo, con annesso terminal contenitori. Complessivamente si tratta di 700 metri lineari di banchina con un pescaggio di 12,5 metri e di magazzini refrigerati per 21 mila metri quadrati, dove vengono movimentate 3 mila tonnellate di merci al giorno, con un impiego di 150 unità lavorative. Gli impianti sono dotati di due gru portainers, due transtainers, 80 macchine e di raccordi ferroviari.

AP conferma investimenti e assunzioni

AP Italia è intenzionata a creare, entro il 2006, altri 150 posti di lavoro. E' quanto prevede il piano quadriennale presentato all'Unione Industriali di Savona e che specifica investimenti e diversificazioni di prodotti e di clienti.

Si tratta di 14 milioni di euro che andranno ad aggiungersi ad una cifra equivalente che è stata impegnata negli ultimi tre anni per sostenere lo sviluppo dell'azienda, leader europea nella produzione di impianti frenanti per autoveicoli.

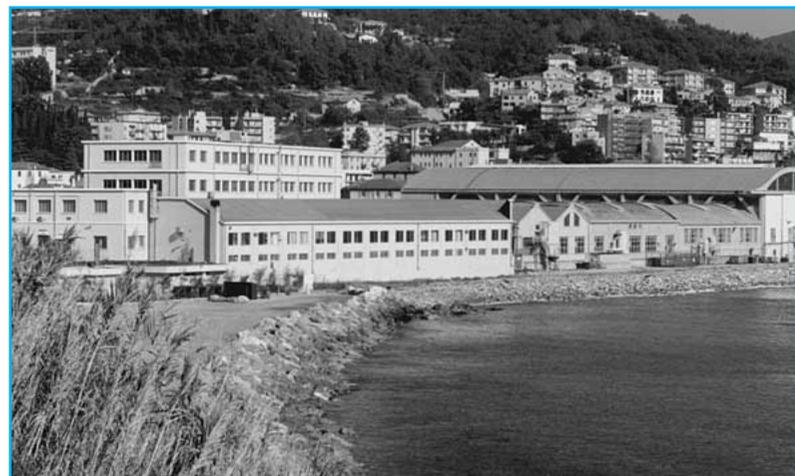
Alle tradizionali commesse Fiat si sono nel frattempo aggiunte quelle di Ford Europa, con un sensibile aumento del numero dei pezzi prodotti, passati da 2,8 a 4 milioni all'anno. Contestualmente gli organici dell'azienda di Cairo Montenotte sono saliti da 200 a 300 unità lavorative. Nelle scorse settimane sono entrati in fabbrica i primi venti addetti assunti nell'ambito di una nuova rilevante commessa conclusa con Renault-Nissan. Per espletarla sarà necessario realizzare un ampliamento, che interesserà 10 mila metri quadrati di superficie, di cui 4 mila coperti. La diversificazione della clientela contribuisce ad attutire le crisi di settore, come quella attualmente attraversata dalla Fiat. Nel 1997 l'86% delle produzioni di AP era destinato all'azienda torinese, percentuale che nel 2002 si è ridotta al 46% e che nel 2006 si ridurrà ancora al 22%.



Verso una riorganizzazione per rendere più efficiente l'azienda aeronautica

Fatturato Piaggio in crescita

Fatturato a quota 138 milioni di euro, in crescita del 10 per cento rispetto al 2001 e sensibile aumento (50%) del margine operativo lordo, passato da 12,5 a 19 milioni. Sono due dati positivi del bilancio 2002 che Piaggio Aero Industries si accinge a chiudere e che coincide con un annuncio: la conclusione di un contratto in Canada per 6 P180 Avanti, che faranno affluire nelle casse dell'azienda ligure 29 milioni di euro. Accanto a risultati rassicuranti, il neo direttore generale di Piaggio Aero, Giorgio Giorgi, non ha nascosto preoccupazioni: «Tutto intorno, nel nostro settore, è crisi - spiega -. In qualche caso crisi dura e pesante. Per questo il "sistema Piaggio" deve dotarsi di una più attenta capacità di controllo dei fattori economici internazionali e interni del settore aeronautico.



Siamo in una fase assai delicata e questo deve suggerirci un atteggiamento sempre più marcato verso l'efficienza e il mercato». Per non perdere slancio, è in vista un aumento di capitale da 48 a 71 milioni di euro. La fiducia è fondata sui numeri che l'azienda ha messo

in campo. In tutto il 2002 saranno consegnati 16 esemplari di P180 rispetto ai 12 del 2001 ed ai 6 del 2000. I programmi produttivi prevedono 18 velivoli nel 2003 e 22 nel 2004. In crescita anche gli investimenti, che a fine anno risulteranno pari a 13 milioni di euro.

Lo storico stabilimento di Piaggio Aero, lungo l'Aurelia di ponente a Finale Ligure



Vado, Moresco ai vertici di Tri

Nuovo ingresso ai vertici di Terminal Rinfuse Italia. L'ingegner Antonio Moresco, ex Saint Gobain ed ex Italiana Coke, è il nuovo amministratore delegato della società che è nata dalla fusione tra i terminal rinfusieri di Vado Ligure (TRV) e di Genova (TRG). La sua nomina è stata deliberata dal consiglio di amministrazione della società che ha come principale azionista il gruppo Barone di Modena. L'incarico di amministratore delegato era stato fin qui ricoperto da Antonio barone, che continua ad essere presidente di TRI. Terminal Rinfuse Italia è il principale operatore logistico del settore per l'Alto Tirreno e controlla anche i terminali veneziani di TMB e TRM. Complessivamente movimentata 9 milioni di tonn. di rinfuse all'anno.



uomini e aziende

In salute i conti Carisa

Positivo "check up" a fine settembre per la Cassa di Risparmio di Savona. «Nonostante il contesto economico e finanziario sfavorevole in cui operiamo - ha spiegato il presidente di Carisa, Franco Bartolini (nella foto) - a fine settembre abbiamo contabilizzato un utile di 9,1 milioni di euro, pari a 18 miliardi di vecchie lire. Un risultato che, proiettato sull'intero esercizio 2002, non dovrebbe discostarsi dai 12,9 milioni di euro che hanno rappresentato il risultato netto del bilancio 2001».



Buona redditività, capacità di stare sul mercato, mantenimento dei livelli occupazionali sono al centro dell'attenzione dei vertici Carisa. «Il dato occupazionale, a fronte di esuberanti nazionali dichiarati per 15 mila addetti, è positivo - ha aggiunto Bartolini -. In due anni sono entrate in banca 56 persone

e stiamo espandendo la nostra rete nel Basso Piemonte. Questo non vuol dire che stiamo aumentando i dipendenti, fermi a quota 430, ma che possiamo garantire il turnover».

La raccolta totale ha toccato i 2.310 milioni di euro (di cui 1.265 milioni di raccolta gestita), mentre gli impieghi economici sono a quota 558 milioni. «C'è sicuramente meno propensione agli investimenti - ha concluso Bartolini -. Però a livello locale notiamo qualche segnale meno negativo».

Ecosavona ottiene il certificato Emas

Ecosavona Srl, la società che gestisce la discarica di località Boscaccio, nel comune di Vado Ligure, ha ottenuto, dopo le certificazioni Iso 9001 e Iso 14001, anche il riconoscimento europeo Emas per la qualità ambientale del sito. La discarica si occupa dello smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali assimilabili agli urbani. L'attività comprende, oltre allo stoccaggio ed allo smaltimento, anche il recupero energetico ottenuto dall'estrazione del biogas.

L'adesione al regolamento Emas rientra nel progetto pilota promosso dall'Agenzia Nazionale Protezione Ambiente ed è stata realizzata con il supporto tecnico dell'Arpal (struttura ligure dell'Anpa). Il tutto è finalizzato al rispetto degli obiettivi che consentiranno a Vado Ligure di diventare il primo comune industriale italiano ad ottenere la certificazione Emas.

Nell'area del Boscaccio, di proprietà comunale, sono state smaltite tra il 1992 e il 2001, 600 mila tonnellate di rifiuti. Per un corretto rapporto con l'ambiente e il territorio, Ecosavona si è dotata di un Sistema di gestione integrato qualità e ambiente relativo alla conduzione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, del biogas e dell'impianto di cogenerazione. Particolare attenzione è posta all'addestramento del personale (i dipendenti sono 15).

Ricollocati in Liguria 30 dirigenti d'azienda

Nel primo triennio di applicazione dell'articolo 20 della legge 266/97 (ricollocazione agevolata dei dirigenti non occupati), sono stati assunti nella sola Liguria, tra dirigenti "industriali" e dirigenti "commerciali", ben 30 dirigenti, permettendo alle aziende interessate di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa. Lo rileva con soddisfazione l'Unione Regionale Cida Liguria (Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda), che sottolinea la necessità che queste agevolazioni continuino a permanere, anche perché successivamente al primo triennio sono state numerose le imprese che hanno utilizzato questo strumento di legge per reperire le professionalità manageriali loro necessarie.

D'altra parte i benefici economici per le aziende (limitatamente a quelle con meno di 250 dipendenti) sono degni di nota: riduzione del 50% della contribuzione complessiva dovuta (Inpdai o Inps o Inpdap) per la durata di 12 mesi. Da parte del dirigente, i requisiti richiesti sono: aver ricoperto in passato incarichi dirigenziali, essere privi di occupazione, non aver lavorato (nei sei mesi precedenti) nell'azienda che intende assumerli con i benefici di legge. Ulteriori informazioni presso Urcida Liguria, tel. 010-2541597, 0120-587664, presso il Servizio lavoro della Regione (numero verde 800141919) o presso il Servizio politiche attive del lavoro delle 4 Province liguri.

Aeroporto, nuovi vertici

Pietro Balestra, sindaco di Villanova d'Albenga, è stato confermato presidente dell'Ava, la società che gestisce l'aeroporto Clemente Panero di Villanova d'Albenga. L'assemblea dei soci, costituita all'89% da enti locali delle province di Savona e Imperia e all'11% da enti privati, gli ha conferito un secondo mandato quadriennale.

Il nuovo consiglio, oltre a Balestra, comprende Berta, Malpangotto, Quadrelli, Mantellassi, Ronchi, Del Bò, Novella, Ratto. Franco Malpangotto, sindaco di Borghetto Santo Spirito, ricoprirà l'incarico di amministratore delegato per il settore amministrativo-gestionale, mentre amministratore delegato per l'area tecnica e logistica resterà Pier Carlo



Berta, ex generale dell'Aeronautica.

Tre gli obiettivi prioritari del nuovo consiglio per il prossimo triennio: ripianare il deficit di gestione che solo nel 2002 ammonta a 400 mila euro, istituire collegamenti notturni ac-

quisendo l'autorizzazione definitiva da parte dell'Enac e confermare di conseguenza l'operatività dell'Alitalia Express che l'estate scorsa aveva garantito quotidianamente voli su Roma per tre mesi, poi sospesi.

Nuovo tunnel a Porto Vado

Ripartono i lavori per la realizzazione della galleria stradale che, passando sotto il promontorio di Capo Vado, collegherà le banchine portuali e la via Aurelia con i raccordi autostradali di Savona. Al momento la nuova superstrada si ferma in località Val Gelata, alle spalle dell'ex Fiat.

I lavori della galleria erano stati interrotti nel 1992 dopo che era stato realizzato il foro pilota. Il completamento dell'opera, bloccata dalle procedure d'appalto, è stato assegnato all'impresa Lombardini, per un importo che si aggira sui 50 milioni di euro. Il tunnel sarà lungo 1.800 metri e richiederà due anni di lavoro.

Direttivo Federmaestri

Ricostituito il consiglio direttivo provinciale dei Maestri del Lavoro d'Italia che guiderà la Federmaestri di Savona sino al 2005. Console provinciale è Mario Dall'Acqua, che sarà affiancato dal console vicario Angelo Parodi, dal segretario Giovanni Briata, dal tesoriere Anna Gambino e dai consiglieri Adalgisa Regis, Rita Bologna e Pietro Baglietto.

Un altro maestro del lavoro savonese, Rodolfo Boni, si dedica attivamente dalla sede di Genova a funzioni di ricerca, aggiornamento, statistica e relazioni interne per i quattro consolati provinciali liguri.

Poste al "top" in Val Bormida

Dopo radicali lavori di ristrutturazione è stato riaperto a fine ottobre il nuovo ufficio postale di Millesimo, in via Partigiani. La progettazione è stata curata dagli architetti di Poste Italiane, che hanno previsto soluzioni tecniche all'avanguardia sia per comfort ambientale sia per funzionalità e qualità del servizio ai clienti.

Particolare attenzione è stata rivolta agli aspetti della sicurezza (compreso il controllo remoto con telecamere), dell'abbattimento delle barriere architettoniche ed alla polifunzionalità degli sportelli, che consentono l'introduzione della fila unica, con risparmi di tempo per la clientela.

Primi ingegneri dell'ambiente

Grande festa a fine settembre al "campus" universitario di Savona, per la consegna delle prime dieci lauree del corso triennale in Ingegneria dell'Ambiente. Giovanissimi i neo-laureati: tutti classe 1980, si erano iscritti all'Università nel 1999 e sono giunti "in perfetto orario" al traguardo del triennio, con la possibilità di proseguire per ottenere la specializzazione biennale prevista dal nuovo ordinamento accademico. Soddisfatto il coordinatore del corso di laurea, Franco Siccardi: «Tutto questo è anche frutto dell'impegno dei docenti, per la maggior parte giovani e fortemente motivati».

Sabatelli cambia sede

L'inizio del nuovo anno coincide con il trasferimento dello stabilimento grafico di Marco Sabatelli Editore nella nuova sede, un edificio a due piani con ampio parcheggio in via Servettaz 39, nella zona degli ex "Docks savonesi" nel cui perimetro operano già "Olivieri Trony", "La pecora nera", "Borea" e altre aziende artigianali e commerciali.

Dagli storici, ma angusti, locali di Piazza Vescovato che Sabatelli deve lasciare in vista delle demolizioni imposte dalla Soprintendenza per il recupero dell'antico chiostro francescano, l'azienda si sposta a poche decine di metri dalla chiesetta di S. Michele e dal "Matitino".

senza andare in filiale

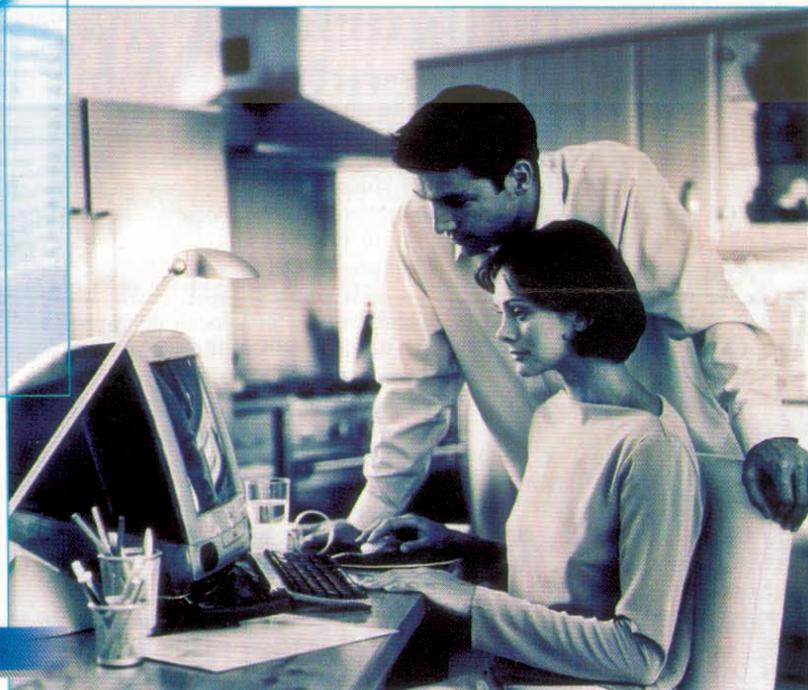
entrate in **CARIGE** come volete.



Numero Verde
800-010090



servizio telefonico



www.carige.it
servizio internet

è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** di Banca Carige: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** di Banca Carige ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.



BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia